



# Farmaci

## stessa cura minor spesa

A parità di efficacia, i farmaci equivalenti sono l'opzione più conveniente per chi si deve curare. Il risparmio per una famiglia può arrivare fino all'80% della spesa annuale per i farmaci.

di Simona Ovadia

**S**ono passati otto anni dalla nostra ultima inchiesta sui farmaci equivalenti ("generici" è il nome con cui li definiamo comunemente, ma preferiamo non usarla per via della sua accezione vagamente negativa, che questi farmaci non meritano). È cambiato qualcosa? Sono davvero diventati la prima scelta degli italiani? A quanto pare non ancora, sebbene le pillole "no logo" siano ormai sul mercato da ben 25 anni, dimostrando nei fatti

un'efficacia e una sicurezza del tutto paragonabili a quelle dei farmaci di marca. Eppure i cittadini, se utilizzano i farmaci equivalenti, risparmiano anche centinaia di euro l'anno, mantenendo la stessa qualità delle cure. Il nostro Servizio sanitario nazionale, infatti, tra i farmaci essenziali (in fascia A), ovvero quelli che sono passati ai cittadini, se il brevetto è scaduto rimborsa completamente soltanto i più economici. Chi è affezionato alla specialità di marca >



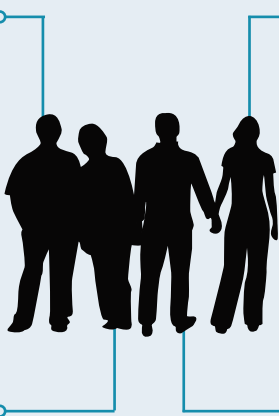
La salute delle famiglie e il risparmio con gli equivalenti

# Scontrini a confronto

Una famiglia di quattro persone e una coppia di coniugi anziani, curandosi con gli equivalenti, nell'arco di un anno possono risparmiare fino all'80 per cento della spesa per i farmaci.

**Il padre**, 54 anni, ha un lavoro stressante. Ha il reflusso e qualche episodio depressivo. In inverno ha spesso il raffreddore e soffre di dermatite seborroica.

**La madre**, 46 anni, soffre di emicrania (ha attacchi forti circa 5 volte all'anno) e si cura per controllare la psoriasi.



**La figlia**, 24 anni, sta bene. Prende la pillola contraccettiva, ha qualche episodio di herpes labiale e a volte mal di testa.

**Il figlio**, 18 anni, ha la rinite allergica ed è soggetto alla sinusite batterica.

**Il marito** ha 82 anni e soffre di ipertensione e colesterolo alto. Gode dell'esenzione per patologia, ma deve pagare la differenza se sceglie la marca.

**La moglie** ha 80 anni e soffre di insonnia, artrosi, diabete di tipo 2 e glaucoma. Gode delle esenzioni, ma paga di tasca propria il farmaco per dormire e la crema antidolorifica.



## Famiglia di 4 persone



### Farmaci di marca

Pantorc  
Maalox Plus  
Zoloft  
Tachipirina  
Bisolvon  
Gentalyn B  
Maxalt



429 €



### Equivalenti quando possibile

Pantoprazolo  
Magnesio  
Sertalina  
Paracetamolo  
Bromexina  
Gentamicina/  
betametasona  
Rizatriptan



208 €

risparmio  
**51%**

## Coniugi anziani



### Farmaci di marca

Micardis plus  
Sivastin  
Tavor  
Brufen 600  
Orudis gel  
Glucophage  
Luminagal



320 €



### Equivalenti quando possibile

Sartano + diuretico  
Simvastatina  
Lorazepam  
Ibuprofene  
Ketoprofene  
Metformina  
Bimatoprost



64 €

risparmio  
**80%**



## Risparmiare sui farmaci

# Acquisti intelligenti e niente sprechi

**Non abusare.** È importante assumere soltanto i farmaci che servono davvero e di cui ci sono prove di efficacia. Per esempio, per alleviare le malattie da raffreddamento sono pubblicizzati tantissimi prodotti, di cui molti inutili.

**Evitare inutili doppioni.** Molti farmaci di marche diverse hanno di fatto lo stesso principio attivo. Questo succede spesso, ad esempio, per gli antidolorifici in libera vendita. Saperli riconoscere in base al principio attivo e al dosaggio e non al nome commerciale permette di evitare doppioni.

**No alle scorte.** L'armadietto dei medicinali non è una dispensa, ma deve contenere non più di quattro o cinque farmaci essenziali, quelli da usare in caso di emergenza.

**Il generico è spesso più economico.** In generale i farmaci generici sono più economici di quelli di marca e quelli in libera vendita di solito costano meno nelle parafarmacie o negli ipermercati. Inoltre alcuni principi attivi esistono sia nelle versioni in libera vendita (fascia C o Sop) sia in quelle prescrivibili (di solito cambia il numero di compresse nella scatola e a volte il dosaggio). Se si utilizza uno di questi farmaci abitualmente, può valere la pena parlarne con il proprio medico per farselo prescrivere.

>

è tenuto a pagare la differenza di prezzo di tasca propria. E anche per gli altri farmaci, quelli a completo carico del cittadino, acquistando gli equivalenti al posto delle specialità di marca si risparmia, perché i prezzi dei primi sono generalmente più bassi. Ma si risparmia anche scegliendo il giusto punto vendita. I nostri calcoli parlano chiaro: due famiglie diverse, con esigenze di salute differenti, utilizzando quando possibile i medicinali equivalenti possono risparmiare centinaia di euro l'anno, spendendo fino all'80% in meno per le stesse terapie. È quanto emerge dallo scenario descritto nella grafica, in cui mettiamo a confronto una famiglia formata da due adulti e due ragazzi e una coppia di coniugi anziani.

### Cresce la spesa dei cittadini

La spesa farmaceutica nazionale totale, sia a carico del Ssn sia in capo ai privati, nel 2020 è stata di 30,5 miliardi, stabile rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la quota sostenuta direttamente dai cittadini continua ad aumentare di anno in anno, mentre diminuisce quella in capo al Ssn (dal 2016 al 2020 si è registrata una diminuzione del 14%). I motivi di questo spostamento:

1. nel caso dei farmaci in fascia A, il Ssn rimborsa solo il meno caro e se il cittadino sceglie un farmaco di marca deve pagare la differenza tra il prezzo del farmaco e la quota del rimborso;
2. quando il ticket di compartecipazione è più caro del prezzo del farmaco di fascia A, il cittadino preferisce pagarlo di tasca propria, il che avviene sempre più spesso;
3. cresce la spesa dei farmaci in fascia C, quelli a completo carico di chi li compra (+24% negli ultimi quattro anni): le benzodiazepine, i contraccettivi e i farmaci utilizzati nella disfunzione erettile si confermano le categorie a maggiore spesa.

Infine, incide il consumo dei farmaci da automedicazione: la spesa maggiore è quella per i farmaci antidolorifici non steroidei, come diclofenac e ibuprofene, e per il paracetamolo.

I farmaci equivalenti sono chiamati generici: un termine che ne svalutisce la qualità

## Il generico non sfonda

Da quando sono entrati sul mercato italiano i farmaci equivalenti hanno sicuramente assunto un ruolo importante nel contenere la spesa farmaceutica, soprattutto in ambito ospedaliero, ma ancora hanno molto margine di penetrazione nelle cure domiciliari, quelle, di fatto, che pesano maggiormente sul portafoglio delle famiglie. L'uso del farmaco equivalente in Italia è pari al 39,6%, ancora basso rispetto ad altri paesi come Gran Bretagna (53,2%), Germania (45,7%), Francia (45,5%), Spagna (42,3%) e anche rispetto ai farmaci di marca.

In particolare ciò è vero nelle regioni del Sud dove, sebbene il potere di spesa sia più basso che al Nord e sebbene si consumino più farmaci a brevetto scaduto, gli equivalenti sono molto meno utilizzati. In sostanza si preferisce ancora acquistare il farmaco di marca, anche se questo comporta un aggravio di costi per i cittadini. Secondo Giorgio Colombo, Direttore scientifico del Centro di economia e valutazione del farmaco dell'Università di Pavia, intervenuto a un incontro sui farmaci equivalenti: «Il valore del ticket che i cittadini pagano per avere un farmaco a brevetto scaduto, ma di marca, è di un miliardo e 126 milioni di euro: un farmaco equivalente sarebbe offerto ad un prezzo gratuito dallo Stato, ma questo i cittadini non lo sanno». Esiste quindi ancora un vuoto di cultura e informazione da colmare. Ma neanche questo, secondo gli esperti, è sufficiente: la diffidenza verso il farmaco no logo non è soltanto dei singoli cittadini, ma anche di chi questi farmaci li deve prescrivere o consigliare, il medico, e da lì bisogna partire. Il ruolo dei medici che prescrivono le terapie e dei farmacisti che le vendono è fondamentale per aumentare la quota di utilizzo dei farmaci equivalenti. Una situazione confermata anche dalla nostra indagine di ottobre 2021 sulle farmacie: nell'anno precedente alla rilevazione, il 39% degli italiani ha dovuto acquistare un farmaco di marca perché quello no

## Non solo farmacie

La concorrenza fa risparmiare: negli ipermercati abbiamo pagato i farmaci di marca in media il 22% in meno.

### I PREZZI RILEVATI NEGLI IPERMERCATI

| Farmaco              | Prezzo indicativo | Prezzo medio ipermercato | Differenza |
|----------------------|-------------------|--------------------------|------------|
| MAALOX plus          | 9,50 €            | 6,70 €                   | 29%        |
| TACHIPIRINA 500 x 20 | 5,30 €            | 4,59 €                   | 13%        |
| BISOLVON sciroppo    | 10,90 €           | 8,01 €                   | 27%        |
| MOMENT 200 x 12      | 6,10 €            | 4,55 €                   | 25%        |
| ZOVIRAX Labiale      | 9,55 €            | 8,07 €                   | 15%        |

Dal 2006 anche ipermercati e parafarmacie possono vendere i farmaci da banco, cioè quelli per cui non serve la prescrizione del medico. In questi spazi, dove comunque è sempre presente un farmacista in grado di consigliare la clientela, i farmaci

sono generalmente scontati, rispetto al prezzo indicato sulla confezione. Lo abbiamo verificato acquistando cinque specialità in tre punti vendita di catene con la parafarmacia (Iper, Ipercoop e Conad). Il risparmio in media è stato del 22%.

logo non era disponibile. Una situazione significativamente più diffusa al Sud e nelle isole, dove è capitato al 48% degli intervistati. Meno al Nord, dove è capitato al 33% di chi ha risposto.

### Uno scenario realistico

Analizzando un anno di spesa farmaceutica di due famiglie (nella grafica), abbiamo dimostrato che se si utilizzano i farmaci equivalenti si ottiene un risparmio consistente. Lo scenario ha preso in considerazione sia i farmaci più usati per le malattie più diffuse, sia quelli che si acquistano con più frequenza per alleviare i disturbi di stagione. I calcoli si basano sia sull'acquisto di farmaci prescritti dal medico e rimborsati dal Ssn (in fascia A) sia sulla spesa per medicine che non vengono rimborsate, perché in libera vendita (come il paracetamolo) o acquistabili con ricetta bianca. La

famiglia di quattro persone spende 429 euro se acquista tutti i farmaci di marca, ma può risparmiare oltre il 50% della spesa se sceglie gli equivalenti (il totale scende a 208 euro l'anno). I coniugi anziani, invece, scegliendo gli equivalenti passano da una spesa di 320 euro l'anno a 64 euro, con un risparmio dell'80%, dovuto anche al potere delle esenzioni. ❤️



### Trova il farmaco

Molti farmaci di marca hanno un equivalente (generico). Puoi verificarlo usando la nostra banca dati.

[www.altroconsumo.it/banca-dati-farmaci](http://www.altroconsumo.it/banca-dati-farmaci)